



**Vicolo Palagonia all'Alloro, n°12**  
**90133 Palermo**  
**asaelpait@gmail.com**

***“Il punto di vista degli Amministratori locali siciliani  
sul nuovo sistema contabile introdotto dal D.Lgs. n°118/2011”***

**<Documento offerto alla valutazione della Corte dei Conti –Sezione di  
Controllo per la Regione Siciliana- in occasione dell’audizione  
dell’A.S.A.E.L. del 20 Aprile 2016>**

La lettura della Delibera n°9/2016 della Corte dei Conti – Sezione Autonomie- contenente le “linee di indirizzo per la formazione del bilancio 2016/2018 e per l’attuazione della contabilità armonizzata negli enti locali” offre lo spunto a quest’Associazione per effettuare alcune riflessioni.

Rispetto ad un nuovo sistema che prevede *certezze di spesa* solamente in presenza di *certezze di entrate* nel momento storico che vivono gli amministratori locali siciliani, è corretto denunciare una "*dovuta*" difficoltà nel potere applicare le nuove regole.

E ciò è dovuto soprattutto ad un sistema di finanza locale ancora "*derivata*" che, soprattutto per quanto riguarda i trasferimenti regionali, farà dipendere la capacità di spesa dei nostri enti locali da un’annuale legge di stabilità, che, oltre ad essere approvata con notevole ritardo, non viene accompagnata da un’adozione del conseguenziale *Piano di riparto* delle risorse destinati a Comuni ed ai nuovi Liberi Consorzi, malgrado tutti ciò da tempo sia stato richiesto anche da quest'Associazione al Governo della Regione.

In tale contesto storico della vita e del funzionamento delle istituzioni regionali, caratterizzato pertanto da una politica fatta di ritardi nell'adozione di provvedimenti essenziali (vale il caso di ricordare, fra tutti, i provvedimenti in tema di *reforme in materia di acqua, rifiuti e decentramento amministrativo*-con particolare riferimento alla soppressione delle province-) risulta di certo molto difficile adottare nei nuovi tempi imposti dal legislatore del D.Lgs. n°118/2011 e s.m.i. un bilancio di previsione nei tempi previsti, non potendo gli enti locali disporre quindi delle *certezze* dei trasferimenti dal bilancio regionale, oltre a quanto proviene dallo Stato e da finanza propria.

E se a tutto ciò andiamo a sommare ad oggi (*per quanto riguarda la vicenda regionale!*) una ventilata "*incertezza*" di quel trasferimento dello Stato con cui potrà

pareggiare le previsioni di entrata e spesa del bilancio della Regione siciliana, abbiamo fotografato una situazione in cui gli amministratori locali si trovano "costretti" a non potere forse garantire, loro malgrado, l'osservanza delle nuove regole introdotte dall'armonizzazione contabile.

Ci si riferisce in particolare alla difficoltà di garantire il nuovo principio contabile dell'imputazione di entrate e spese secondo "l'esigibilità" delle stesse, con la conseguenza che, com'è noto, sul fronte della "spesa" non si potranno assumere "impegni" senza avere prima accertato la compatibilità del programma dei pagamenti con gli stanziamenti di cassa.

Appaiono pertanto giustificabili le frequenti segnalazioni che giungono a questa Associazione sullo stato di grossa difficoltà in cui si trovano gli Uffici finanziari dei Comuni nel garantire il rispetto dei termini fissati dalla legge per i citati adempimenti accertamento dei residui, formazione del D.U.P. ed approvazione del bilancio di previsione.

Inoltre la coincidenza della scadenza del termine per l'approvazione di quest'ultimo con quella prevista dalla legge per il rendiconto dell'anno 2015 ha voluto da una parte agevolare gli enti e garantire il pareggio finanziario applicando l'avanzo derivante dalla sua approvazione e dall'altra ha creato invece un ingorgo dal quale appare difficile districarsi.

Per di più ciò è accaduto nel primo anno di adozione obbligatoria, per molti Enti, dei nuovi schemi del "bilancio armonizzato".

Va infatti evidenziato che il 2016 rappresenta per la maggior parte degli Enti l'anno di piena operatività degli schemi di bilancio previsti dal D.Lgs 118/2011, con la necessità di allegare tutti i numerosi documenti previsti sia dal Testo Unico degli Enti Locali, che dal citato Decreto, senza peraltro, in molti casi, potersi avvalere dell'ausilio di software aggiornati.

Alle consuete difficoltà di chiusura dei bilanci, tutt'altro che alleggerite dalla recente pubblicazione dei dati del fondo di solidarietà comunale ed in particolare delle somme compensative del minor gettito IMU e TASI, tenuto conto della sensazione avvertita da molti Sindaci circa la loro insufficienza a fronteggiare la perdita di risorse, si sono pertanto aggiunti gli effetti delle considerazioni sopra esposte.

Appare importante, e quindi non per ultimo, sottolineare che il processo di "armonizzazione contabile" attuato con il D.Lgs. n°118/2011 e s.m.i. possa certamente rappresentare una grande occasione per l'Organo politico dell'ente locale, stante che ora dal legislatore di detta norma il Consiglio Comunale è chiamato ad attuare "concretamente" quell'attività di programmazione che il TUEL di già gli aveva assegnato, ma che spesso mal è stata attuata per via anche di una scarsa intelligibilità del bilancio dell'ente, estremamente tecnico e quindi difficilmente "leggibile" dal Consigliere Comunale.

Ed in tal senso lo spirito della riforma pretende che l'armonizzazione contabile voluta dal D.Lgs. n° 118/2001 dovrà essere attuata procedendo per "progetti, missioni e programmi", affidando al D.U.P. (Documento Unico di Programmazione) lo scopo di disegnare la strategia dello sviluppo dell'Ente, assorbendo nel contempo le

funzioni del Piano generale di sviluppo e della relazione previsionale e programmatica del vecchio sistema finanziario-

Pertanto può senza dubbio affermarsi che l'indicazione delle linee lunghe le quali l'Amministrazione vorrà attuare il proprio programma consente nel contempo al Consigliere Comunale di potere divenire anch'esso "protagonista", nel momento potrà verificare se il programma di mandato trovi riscontro nel documento predetto oppure modificandolo e riferendo nel contempo ai cittadini amministrati.

Pertanto questo avvento di un sistema "nuovo" e che si impernia anche sulla funzione del D.U.P. rappresenta una grande occasione per realizzare quella rivitalizzazione dell'Organo che per definizione istituzionale interpreta ed attua la "politica" nell'ente locale, che da tempo invece è stata "latitante" con grave nocumento al principio democratico della rappresentanza popolare.

*Palermo li 18 aprile 2016*

**Il Presidente**  
**(dott. Matteo COCCHIARA)**